Anno XXVII. Mercoledì 8 Luglio 1874 N. 156

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Elezioni Comunali

Della lista dei Candidati che qui sotto pubblichiamo, proposti dal Comitato liberale, dobbiamo farne la lista nostra.

Riconosciamo francamente noi pure in tutti i candidati onestà e capacità; crediamo che tutti i nuovi designati accetteranno il loro mandato per fare sinceramente ed unicamente gli interessi serissimi e supremi dell' Amministrazione Comunale.

Non taciamo tuttavia che avremmo voluto sostituire ad alcuni nomi, persone oneste ed idonee del pari, ma preferibili per le loro minori occupazioni, per isperimentata attività, per autorità, per energia; infine per una maggior pratica amministrativa.

Lo avremmo fatto senza guardare per sottile il loro passaporto politico, senza pretendere che vi fosse conformità intera tra le loro opinioni e la nostra, senza preoccuparci se sederebbero a destra o a sinistra; a patto soltanto che il loro programma fosse il riordinamento Amministrativo del Comune.

Il timore però che per la nostra dissenzione potesse avvenire dispersione di voti fra le file del partito a cui ci onoriamo di appartenere, il timore che da questo fatto dovessero trarre vantaggio le fazioni estreme, benchè a tutt' ora non abbiano dato segno di vita; il sospetto che tale apparente apatia, che punto ci rassicura, possa celare da parte loro prestabiliti accordi da manifestarsi all' ultim' ora, la nostra sincera avversione per le *chiesuole* politiche nei corpi amministrativi, tuttociò ci fa accettare integralmente la seguente lista.

Noi la raccomandiamo ai nostri lettori, agli amici, ai liberali onesti di ogni gradazione.

Candidati a Consiglieri Provinciali

Ferraresi dott. cav. Leopoldo *(Rielezione)*
Ferriani avv. Enrico *(Idem)*
Varano march. sen. Rodolfo *(Idem)*

Candidati a Consiglieri Comunali

Angelini dott. cav. Antonio *(Rielezione)*
Avogli-Trotti conte dott. Alessandro
Bergami dott. Gustavo *(Rielezione)*
Bononi dott. Vincenzo
Bordini dott. Filippo
Braghini Ignazio
Casazza cav. Andrea *(Rielezione)*
Deliliers avv. Giacomo *(Idem)*
Ferraresi dott. cav. Leopoldo *(Idem)*
Galavotti avv. Geno
Leati avv. Ippolito
Magri prof. Gaetano *(Rielezione)*
Mantovani avv. Virgilio
Martinelli avv. prof. Giovanni
Marianti Achille
Mazza conte Giuseppe
Pareschi dott. Giuseppe *(Rielezione)*
Revedin conte cav. Giovanni
Santini cav. Antonio
Scutellari dott. Girolamo *(Rielezione)*
Trentini cav. Luigi Alberto *(Idem)*
Trotti cav. Anton Francesco *(Idem)*
Varano march. sen. Rodolfo *(Idem)*

IL CONTE DI CHAMBORD

Ricomparisce sulla scena politica il pretendente di Frohsdorff, e c'era da aspettarselo tenendo dietro ai viaggi di alcuni notissimi legittimisti ed al linguaggio di certi giornali.

L' *Union* ha pubblicato un nuovo *manifesto* del conte di Chambord, con la data del 2 luglio, e questo documento pare destinato ad essere l' ultimo tentativo d' una restaurazione della monarchia legittima, come è ben certo che segna le colonne d' Ercole delle concessioni che il pretendente crede di poter fare senza offesa del suo programma.

Egli dichiara di avere osservato lungamente il silenzio, perchè non volle rendere più difficile la missione di un *illustre soldato*; ma soggiunge subito, che di fronte agli errori che sono accumulati, il silenzio diventa impossibile. Questo esordio non è privo di abilità. Misto all' incenso che si fa fumare ai piedi del maresciallo vi è qualche granello profumato che si dedica all' abnegazione dell' aspirante al trono di Francia. Vediamo adesso se questo documento è così netto ed esplicito da toglier via ogni equivoco.

Il conte di Chambord protesta contro le idee del potere reale basato sull' *arbitrio* e sull' *assolutismo*, e dice che la monarchia *cristiana* francese è monarchia temperata, con due Camere, una nominata dal sovrano fra categorie determinate, l'altra dalla nazione. Parrebbe dunque che questo programma fosse costituzionale, ma quel che segue, invece di schiarire, genera imbroglio e confusione. « Voglio, dice il conte di « Chambord, nei rappresentanti della « nazione *ausiliarj* vigilanti per l' esame delle questioni sottoposte al « loro sindacato; non voglio sterili « lotte parlamentari. Respingendo la « formula straniera *il re regna e non « governa*, io mi sento in accordo perfetto colla immensa maggioranza « della Francia, che non intende « nulla di tali *finzioni*, ed è stanca « di siffatte menzogne. » Pertanto, egli accetta le due camere, ma vuol governare anzichè restringersi a regnare: anzi i senatori e i deputati non li vuol considerare che come suoi *ausiliarj*. In verità questa professione di fede non potrà soddisfare i fautori delle franchigie costituzionali. Il costituzionalismo del pretendente è proprio *sui generis*, non potendosi ravvisare in esso quei principj che sono proprj essenzialmente del sistema. Secondo lui, la volontà regia dovrebbe avere un' autorità incontestabile, la delimitazione fra il potere legislativo e quello esecutivo non sarebbe netta, e con un re che vuol governare, e considera i rappresentanti della nazione semplicemente come suoi aiutatori si domanda se potrebbe aversi una pratica seria e ordinata del regime costituzionale. Egli non vuole *sterili lotte parlamentari*. Questa frase pecca per troppa generalità. Non ci dovrebbe essere un ministero responsabile? E la maggioranza della Camera elettiva non potrebbe forse rovesciarlo con un voto di sfiducia? Pare che questa sia la sola e vera interpretazione da darsi alle parole del pretendente. I suoi *ausiliarj* non dovrebbero nè potrebbero arrogarsi la facoltà di abbattere un ministero da lui creato. Ma sarebbe questo, allora, un governo rappresentativo?

L' autore del manifesto discorre di finzioni e di menzogne del sistema costituzionale applicato con tanto buon successo in Inghilterra, in Italia, nel Belgio, ed oggi possiamo dire anco a Vienna ed a Pest.

Sia pure *straniera* alla Francia la formula che non piace a questo principe costituzionale per burla. Le questione non consiste nel ricercarne l' origine, sibbene nell' apprezzarne la bontà, sia teoricamente, sia in pratica. Ora, se la sorgente dell'autorità sovrana è la nazione stessa, e se il monarca altro non è se non il primo rappresentante, il primo funzionario dello stato; se l' autorità di far leggi e di dare alla politica nazionale un indirizzo piuttosto che un altro, spetta direttamente ai delegati del paese raccolti in parlamento, egli è manifesto esser del tutto necessario che il re appunto regni, ma non governi. Si capisce facilmente che coloro i quali non vogliono ammettere la sovranità nazionale, e che hanno stereotipate nel cervello le massime del diritto divino, non possono far plauso a questa dottrina; ma è del pari evidente che, se la rigettano, il loro costituzionalismo, più che ogni altra cosa, è una finzione, una menzogna. Si vede nell' atto come la massima sfolgorata dal pretendente feconda la vera libertà nelle nazioni che hanno istituti veramente costituzionali; si osserva come, per l' esatta delimitazione dei poteri pubblici, si abbia la buona armonia fra i medesimi, e la mancanza di quelle lotte che terminano spesso colle rivoluzioni, allorchè un potere intende soverchiare gli altri.

Sotto l' impero vi fu a Roma un Senato, che aveva la missione di dir sempre sì, allorchè gli venivano presentati i decreti della volontà di Cesare. Anco quei senatori erano degli *ausiliari*, che talvolta osavano appena proporre qualche emendamento. Le camere francesi, secondo il sistema del conte di Chambord, dovrebbero rinnuovare lo spettacolo di quel ributtante servilismo.

Queste sarebbero le conseguenze necessarie dell' attuazione di quel sistema. Speriamo che il buon senso non sia tanto offuscato in Francia da non comprenderlo.

Per altro, se tutto quello che dice il pretendente non può soddisfare la Francia illuminata e liberale, tanto meno potrà piacerle ciò ch' ei tace. La questione della bandiera non è trattata nel manifesto. Ciò significa pertanto che su questo punto il conte di Chambord si mantiene irremovibile. Ce n' è dunque d' avanzo perchè questo nuovo tentativo sia un nuovo buco nell' acqua.

Noi che non siamo misogalli per sistema, e che gradiremmo stare in pace e in buona amicizia colla Francia, ci congratuliamo per quest' altro immancabile fiasco del pretendente.

Quantunque crediamo che debbasi distinguere l'impero da Napoleone III, perchè questi ci fu amico, ma trovò sempre negli elementi ond' era circondato, suggestioni avverse all' Italia; quantunque ben sappiamo che il bonapartismo viene adesso rappresentato principalmente da quel Rouher, dalla cui bocca escì il famoso *Jamais;* quantunque, data una restaurazione dell'impero, si vedrebbe prevalere la influenza del così detto viceimperatore su quella del principe Napoleone, che nella famiglia Bonaparte si mostrava il più liberale; noi dovremmo considerare come assai meno infausta per la Francia e per l' Italia la proclamazione di Napoleone IV ad imperatore. Egli non si imporrebbe alla nazione con un colpo di stato, e non avrebbe quindi ragione di esercitare un potere autoritario; egli non potrebbe rinnegare le tradizioni paterne circa al suffragio universale, e dovrebbe cominciare da ciò che Napoleone III soleva chiamare il *couronnement de l' édifice*. In tali condizioni di cose, le influenze ostili all' Italia da cui fosse circondato, non potrebbero farci gran male.

Del resto (lo ripetiamo volentieri), se lo stesso principe di Bismark vedrebbe più volontieri costituirsi in Francia la repubblica, per ciò che attiene agl' interessi tedeschi, non vi è ragione per cui gl' italiani non debbano avere lo stesso desiderio, potendo ripromettercì migliori relazioni colla Francia repubblicana che col conte di Chambord e col signor Rouher, rimanendo naturalmente devoti alla nostra gloriosa dinastia come il cancelliere dell' impero tedesco a quello di Hohenzollern.

(Gazz. Livornese)

Notizie Italiane

ROMA. — Il 4 ha avuto luogo a Roma una prima riunione di deputati della giovane Sinistra per stabilire se convenga loro di formulare un programma, fissarne i criterii e l' epoca della pubblicazione.

Il 5 si è tenuta un' altra riunione; ma nulla ancora pare, sia deciso.

Da Napoli vi erano intervenuti gli on. La-Cava, Colonna di Cesarò, De Sanctis, De-Luca, Mezzanotte e Sorrentino. Vi doveva essere anche l' onor. duca di San Donato, ma fu impedito da circostanze urgenti domestiche.

— Siamo in grado scrive il *Diritto* di pubblicare la lettera che il Comitato della nuova Sinistra ha diretta agli onorevoli Fabrizi ed Avezzana:

Carissimi colleghi,

Noi abbiamo letto il vostro Manifesto con quell' attenzione che è dovuta alla gravità del momento, alla stima che vi professiamo, alle lotte insieme sostenute per i principii comuni ed entrambi i gruppi della Sinistra. Ma voi comprendete come agli amici nostri non abbiamo potuto consigliare di apporvi i loro nomi. L'ordine in cui le questioni politiche, amministrative, finanziarie, si propongono ad un Parlamento, che ha pure il suo tempo misurato, e innanzi al paese, che del pronto scioglimento delle une piuttosto che delle altre ha più incalzante bisogno, la diversa precedenza che loro si dia, il metodo di combattere e superare le difficoltà, pongono tra voi e noi un divario che la discussione parlamentare e alcune votazioni hanno spiegato alla Nazione, e il quale, come è nella natura delle parti politiche, bene è che apparisca, giovando i diversi atteggiamenti dei gruppi della Opposizione ad affrettare ed assicurare il trionfo dei principii di libertà e di progresso, il miglioramento morale e materiale del paese, scopo al quale voi e noi intendiamo.

Credeteci

Roma, 5 luglio 1874.

Vostri aff.mi colleghi

F. De-Luca - L. Nelli - F. Abignente - Coppino - La Porta - Maiorana - San Donato - De Sanctis - Lacava - Sorrentino - Cesarò - Vicini - Solidati.

Agli onorevoli Fabrizi ed Avezzana, deputati al Parlamento — Roma.

— Il Conte di Courcelles, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è partito lunedì mattina da Roma, diretto a Versailles.

— Il Consiglio di Stato ha terminato i suoi studi intorno alle interpretazioni da darsi alla legge di soppressione delle Corporazioni religiose, in quella parte che riguarda le cappellanie.

— Al ritorno del presidente del Consiglio a Roma sarà provveduto alla scelta del plenipotenziario italiano al Congresso di Bruxelle. La scelta dovrà cadere su di un ufficiale, che abbia grado uguale a quello di ciascun plenipotenziario degli altri Stati, vale a dire su di un maggior generale.

— È allo studio un progetto che ha per iscopo di costituire una grande Società di navigazione a vapore, la quale assumerebbe il nome Lloyd italiano. Concorrerebbero a formarla cinque fra le attuali Società di navigazione, le meglio fornite di materiale, ed entrerebbero nella combinazione uno dei primari cantieri italiani, due stabilimenti di industrie meccaniche ed un poderoso Istituto di credito.

MILANO — Ieri l'altro mattina doveva aver luogo, nelle vicinanze di Milano, e precisamente in un giardino presso a Greco Milanese, un duello alla pistola fra due giovinetti non maggiori dei quattordici anni, i quali avevano scelti dei padrini di uguale età. Nell' atto però che questi stavano misurando il terreno, comparvero i parenti, i quali arrivati in tempo non risparmiarono ai duellanti una romanzina energica, riducendoli poscia alle loro case. Amendue quei giovanetti appartengono ad agiate e rispettabili famiglie.

RIMINI — Si è parlato di un tumulto pel pane che sarebbe avvenuto, sabato scorso, a Rimini. Come ci scrive un nostro corrispondente, quel tafferuglio non meritava di essere ricordato, perchè fatto da donne e ragazzi, e cessato subito senza dar luogo ad alcuna conseguenza.

RAVENNA — Il malandrino Pezzi, (di Cotignola) uno dei tre fuggitivi dalle carceri di Rimini, si è costituito Lunedì all' autorità politica di Lugo.

— « Nei borghi la farina da 22 centesimi alla libra è passato a 12 centesimi 1$\frac{1}{2}$ circa. Sono 10 centesimi di ribasso che accennano ad un abbassamento di prezzo più sensibile. Di conseguenza anche il pane è però aumentato nel suo volume, talchè oggi un soldo di pane non è più un pezzettino microscopico, ma una cosa onesta e relativa al costo. » Così scrive il *Ravennate*. Quando mai potremo dire altrettanto noi per Ferrara?

Notizie Estere

FRANCIA — I reazionari dell' Assemblea, nazionale non sanno più a qual partito appigliarsi.

Venerdì il signor De Castellane presentò una proposta tendente a che l' Assemblea dopo aver votate le leggi di finanze, si proroghi sino al 15 dicembre. Lo scopo di tale proposta è troppo evidente.

Ciò che la destra e il centro destro vogliono ad ogni costo impedire, si è la votazione della proposta Casimir-Perier e la proclamazione della repubblica. Si tirano in lungo quanto più si può i lavori della Commissione dei Trenta; ma le lentezze stesse hanno un termine.

Si vede venire il momento in cui bisognerà decidersi a farla finita col provvisorio, così favorevole a tutti gli intrighi, così fatale al paese. Bisognerà, volere o non volere, imprendere la questione della repubblica o della monarchia, e la monarchia, dopo la nuova lettera del re, è più che mai impossibile.

La repubblica deve dunque trionfare. Che cosa fare in questo estremo? Prorogare l' Assemblea. Non resta più che questo spediente ai nemici della repubblica. I fogli liberali hanno la convinzione che questo maneggio non riuscirà.

Il paese aspetta da tre anni una soluzione; esso ha il diritto di ottenerla finalmente, e l' Assemblea mancherebbe al primo de' suoi doveri, se si separasse senza aver dato soddisfazione al primo, al più urgente dei bisogni della Francia: la sicurezza dell' indomani.

SPAGNA — Le ultime notizie annunziano che, secondo ogni probabilità, le operazioni in Navarra non saranno ripigliate prima di una quindicina.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, 30 giugno, pubblica il seguente dispaccio del generale Echague in data della vigilia:

« I diversi corpi dell' esercito sono accantonati oggi a Larraga, Berbinzana, Miranda de Arga, Obile e Tafalla. Non posso precisare le perdite risultanti dall' ultimo combattimento, non essendomi ancora state trasmesse le note che vi si riferiscono per ogni corpo. Calcolo che ascendono a 800 uomini uccisi o feriti. Nessun capo di corpo è stato ucciso. Feriti leggermente: il brigadiere Molina, il luogotenente colonnello aiutante del generale in capo Astorga, ed i capi dei battaglioni d' Estella e di Ciudad-Rodrigo. Le truppe si misero in movimento nel miglior ordine.

Il materiale dell' artiglieria non ha subito alcuna diminuzione. Non ha perduto nè un solo dei carri che erano partiti da Maurillo, nè una sola delle 2000 mule che seguono l' esercito, nè un solo dei 250 capi di bestiame che sono destinati al vettovagliamento.

Passando per Oteiza fui informato che vi esistevano 30,000 razioni e le ho fatte distribuire fra i miei uomini, e affinchè il nemico non potesse profittarne. »

Il generale aggiunge che è contentissimo della disciplina e della condotta dei suoi soldati.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Il governatore di Madrid ha dato avviso alla stampa di non fare nè commenti, nè discussioni intorno alle operazioni di guerra. Non saranno pertanto pubblicati d' ora innanzi che pochi particolari intorno alla guerra.

GERMANIA — Si ha da Colonia, 3:

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, si crede a Berlino, malgrado le smentite della *Germania*, che i vescovi abbiano discusso a Fulda le proposte che potrebbero essere fatte al Governo prussiano per ristabilire la pace tra la Chiesa e lo Stato.

SVIZZERA — Il 3 luglio è giunto a Ginevra il re dei Paesi Bassi, che soggiornerà alcuni giorni in quella città.

— L' ex- imperatrice Eugenia è attesa fra breve al castello d' Arenemberg, nel Cantone di Turgovia.

— Quattro curati del Cantone d' Argovia si sono pronunciati pel cattolicismo liberale.

GRANBRETAGNA — — I giornali francesi hanno un dispaccio da Londra, il quale rende conto della seduta di giovedì della Camera dei Comuni, in cui fu respinta la proposta Butt, per l' autonomia dell' Irlanda, con 458 voti contro 61. Le parole pronunziate in tale occasione dal sig. Disraeli sono ben altrimenti gravi che non appaiono dal monco dispaccio dell' *Agenzia Stefani*.

Il primo ministro ha detto espressamente « che nella grande crisi che minaccia il mondo, crisi assai *più vicina* di quel che sembri, egli vuol vedere il popolo inglese forte e compatto. »

A questo proposito, vogliamo notare che al banchetto dei sarti a Londra, il linguaggio del signor Disraeli fu pacifico e incoraggiante. Che cosa è sopravvenuto dopo?

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 4 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 14 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di alcuni beni immobili di Enti morali ecclesiastici compresi in apposito elenco.

R. decreto 3 giugno, che determina il procedimento da tenersi nel mettere a riforma gli ufficiali dell' esercito.

R. decreto 8 giugno, che approva una modificazione allo statuto della Società italiana per la navigazione a vapore dei laghi.

R. decreto 8 giugno, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como.

Il seguito della Convenzione per la concessione della linea di strada ferrata da Verona e Legnago per Dossobuono.

Concessione di un aumento d' area di coltivazione per la miniera Rizzolo, comune di Pisogne, provincia di Brescia.

Autorizzazione di proseguire i lavori della miniera Costa Balze in territorio di Teodorano, provincia di Forlì.

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi Da Garofalo. — Nuovi quadri esposti alla Mostra Permanente:

1° *Novalesa* (acquerello) del sig. Saporiti Rinaldo di Milano.

2° *Riviera presso la Spezia* (acquerello) dello stesso autore.

3° *Filippo Lippi che dichiara il suo amore alla Butti* (copia ridotta) del sig. Santi Ettore.

— Nuovi Azionisti inscritti:

Prof. Grillenzoni Carlo, di Ferrara - Belgiojoso conte Paolo di Milano - Pedroni cav. Lisiardi di Milano - Targa Daniele di Ferrara - Forti Gaetano di Ferrara - Barbieri Giovanni di Ferrara.

Eco della provincia. — A Comacchio vidde la luce un Giornale ebdomadario che porta per titolo *La Zanzara*.

Esce ogni Domenica: si occupa poco di politica, e pressochè unicamente degli interessi e del benessere del suo paese. Ottimamente.

Auguriamo al nuovo confratello vita lunga e prosperosa.

Uffici telegrafici. — Il 1° andante, in Norcia, provincia di Perugia, ed in Pratola Serra, provincia di Avellino, si è aperto un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno, al servizio del Governo e dei privati. Il giorno stesso a Telese, provincia di Benevento, nell' ufficio telegrafico della ferrovia si è attivato per la stagione dei bagni, secondo il consueto, il servizio pel Governo e pei privati.

Preavviso. — Domenica prossima avrà luogo un' Accademia di scherma nella gran Sala della Società di Scherma e Ginnastica. L' introito netto è devoluto a profitto degli Ospizj Marini.

Elogio (Comunicato). — Nella sera di Domenica 5 corrente ebbe luogo nel Teatrino appartenente al signor ing. Tosi, dal medesimo gentilmente concesso, un variato trattenimento Drammatico-Musicale, sostenuto dalle giovani alunne dell' Istituto femminile diretto con tanto zelo e con tanto amore dalla egregia signora R. Jacchia. — Niuna delle giovani attrici e pianiste superava il dodicesimo anno di età; pure gl' intervenuti, ristretti ai prossimi parenti delle fanciulle e alla famiglia del sullodato signor Tosi, si mostrarono assai soddisfatti.

Mi credo pertanto in dovere di rendere una pubblica lode alla brava signora Jacchia che non risparmiò fatica alcuna per vedere coronato di felice esito questo tentativo delle sue giovanette.

Quante a voi o fanciulle, faccio voti che il piccolo trionfo riportato, serva di stimolo a compiere cose maggiori.

Amilcare Zamorani

Parere. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere che fu adottato:

« Quando i Consiglieri sono obbligati ad astenersi dal prendere parte ad una deliberazione che riguarda un loro congiunto nei gradi di parentela previsti dall' art. 222 della legge comunale, essi non possono computarsi nel numero degli intervenuti onde rendere legale l' adunanza del Consiglio. »

I pronostici metereologici del signor Nick di Périgneux, ai quali non si è mai prestato fede, sono ora confutati anche dell' astronomo Filopanti. Egli scrive: gli uragani, le inondazioni, ecc, sono una ciarlataneria pura e semplice. Del resto le predizioni circa la congiunzione di Marte col Sole il giorno 2, quella di Saturno il 29, l' ultimo quarto della Luna il 6, il primo quarto il 23, forse sbaglio tipografico, invece del 21, sono merito degli astronomi del *Bureaux des Longitudes*, dal cui annuario sono copiate letteralmente.

Banca di Credito Romano. — Si AVVISANO i possessori di Azioni della Banca di Credito Romano che a datare dal 15 del corrente a tutto il 31 dicembre p. v. le loro Azioni, tipo nuovo in oro, saranno prese in pagamento tanto dei Terreni e Fabbricati in vendita a Monte Mario, quanto dei Materiali da costruzione di proprietà della Banca suddetta.

Caldo a Parigi. — Il *Figaro* reca la consolante notizia che martedì alle due faceva a Parigi la bellezza di quarantun gradi di caldo. Le insolazioni sono state numerose. Parecchie furono seguite da morte.

Errata corrige. — Nel numero di ieri alla rubrica *Trib. Correzionale*, venne stampato *confine* per *confino* e dove si parla dell' Esposizione di Milano leggasi *l' ex Sindaco Senatore Beretta* ove dice *Il Sindaco ecc.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Caratti Pietro di Baura, di anni 47, villico, vedovo (bronco-pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 2.

VARIETÀ

Al mare! al mare!

Ecco in quali termini parla dei bagni di mare il celebre Huseland:

I bagni di mare per le loro qualità stimolanti o penetranti possono collocarsi in cima dei mezzi per la cura della pelle, e suppliscono senza dubbio uno dei primi bisogni delle attuali generazioni, aprendo i pori e quindi rinvigorendo tutto il sistema nervoso.

Il bagno produce dei vantaggi importanti: il primo è che oltre alla sua proprietà medicativa in caso di malattia, può essere impiegato dai sani come il mezzo più aggradevole per afforzare e conservare la salute. — Sotto questo rispetto, può essere paragonato all' esercizio corporale, che vale a vincere delle malattie altrimenti incurabili e che può usarsi egualmente dalle persone sane, onde conservarsi tali. L' altro vantaggio è la vista maestosa e sublime del mare, che, su coloro che non vi sono avvezzi, fa un effetto capace di rialzare il sistema nervoso e di produrre una esaltazione benefica a tutto l' organismo.

Io sono pienamente convinto, che gli effetti fisici del bagno a mare sono di gran lunga accresciuti da questa impressione sullo spirito, e che una persona ipocondriaca o nervosa può venire per metà guarita coll' abitare sulle coste del mare e godere la vista delle grandi scene della natura che gli si presentano; quali il sorgere ed il tramontare del sole sull' azzurra distesa delle acque, la terribile maestà del mare in burrasca.

I dottori Christian e Sieveking, incaricati dalla Società Umanitaria di Londra di redigere un codice pei bagnanti, hanno in poche righe compilato quello che sa di meglio sull' arte dei bagni. — I loro consigli che per l' autorità di uomini tanto distinti, sono ritenuti in Inghilterra quali precetti, dovrebbero leggersi in tutti gli stabilimenti di bagni. E noi li riproduciamo ad opportuna norma dei nostri lettori:

« Evitare di prendere bagni prima che siano trascorse almeno due ore dal pasto:

« Evitare di bagnarsi allorchè si è stanchi per fatica o qualsiasi altra causa:

« Evitare di bagnarsi allorchè il corpo è fresco dopo essere stato in piena traspirazione, però:

« Bagnatevi allorchè il corpo è caldo, purchè non perdasi troppo tempo avanti di immergersi nell' acqua

« Evitate il raffreddamento del corpo, sia stando seduti su panche nudi o sul battello dopo di essersi bagnati.

« Evitate di rimanere troppo lungamente nell' acqua, uscitene immediatamente allorchè provate il più leggiero senso di freddo.

« Evitate di bagnarvi all' aria aperta quante volte dopo essere stati nell' acqua, provate un senso di brividi con torpore alle mani ed ai piedi.

« Gli uomini sani e robusti potranno bagnarsi di buon mattino e stomaco digiuno.

« I giovinetti e i deboli faranno meglio bagnarsi tre ore almeno dopo il pasto. Per essi l' ora migliore sarà tre ore dopo la colazione.

« Coloro che vanno soggetti ad eccesso di freddo o a delirio, e quelli che soffrono di palpitazioni o, di asma non prendano bagni senza prima aver consultato un medico. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Versailles* 6. — *Assemblea.* Sono convalidate le elezioni di Valchiusa e Gironda, indi si ripiglia la discussione della legge elettorale municipale.

Si respinge un emendamento proponente di accordare doppio voto ai padri di famiglia.

Si decide di terminare domani la discussione della legge elettorale municipale, quindi l' interpellanza di Brun. Conseguentemente non è certo che possa incominciare la discussione dell' interpellanza.

Madrid 6. — Cinquemila carlisti attaccarono Tervel in Aragona, ed incendiarono il sobborgo; furono respinti lasciando 40 morti, 100 prigionieri e molti feriti.

Posen 7. — Si fecero perquisizioni al domicilio del suffraganeo Sanisewsky e del canonico Gondke per trovare i documenti papali accordanti pieni poteri per amministrare le diocesi di Posen e Quesen. I documenti non si trovarono.

Parigi 7. — Il discorso (?) su la tomba di Goulard fece appello alla concordia di tutti i partiti.

Il *Journal de Paris* dice che lo scioglimento della seduta di domani può essere la dissoluzione dell' Assemblea. Soggiunge che il presidente Buffet sia deciso di impedire qualunque discorso che sostenga il ristabilimento immediato della monarchia.

Parigi 7. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che approva la dichiarazione relativa alla protezione delle marche di fabbrica tra la Francia e l' Italia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	6	7
Rendita italiana. . .	71 70 c.	70 70 c.
Prezzi fatti: Rend. il.	73 17	73 — fin
Oro.	22 — c.	21 99 c.
Londra (3 mesi) . .	27 60 »	27 58 »
Francia (a vista) . .	110 25 »	110 10 »
Prestito nazionale. .	65 — n	65 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	813 —fincs	840 — »
Azioni Banca Nazionale	2154 — »	2135 — fm
Azioni Meridionali. .	361 — n	354 50 »
Obbligazioni » . .	212 — »	213 — n
Banca Toscana . . .	1460 — »	1450 — »
Credito mobiliare . .	811 —fincs	804 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0/0	60 20	60 50
» » 5 0/0	96 42	96 55
Banca di Francia . .	3690 —	3675 -
Rendita italiana 5 0/0	66 10	66 40
Ferrovie Lombarde. .	297 —	297 —
Obbligazioni Tabacchi	496 25	495 —
Ferrovie V. E. 1863 .	198 50	197 —
» Romane. . .	68 —	67 50
Obbligazioni » . . .	177 —	177 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 18	25 18 5
» sull' Italia . .	9 1/2	9 3/8
Consolidati inglesi . .	92 11/16	92 11/16

Vienna 7. — Rendita austriaca 75 30 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 111 60 — Napoleoni 8 92 5

Berlino 6. — Rendita italiana 66 5/8 — Credito Mobiliare 132 1/2

Londra 6. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana 65 5/8

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Vittorio Alfieri a Roma* commedia storica in 5 atti di Cesare Vitaliani — Ore 8 1/2.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del signor Minguzzi Domenico possidente domiciliato in Ferrara rappresentato dal Procuratore avvocato Lorenzo Gambi nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno undici agosto prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio del signor Conte Enzo Aventi il fondo infradescritto sul prezzo di L. 7875 equivalente a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato ed a tutte quelle condizioni che sono portate nel Bando Venale 3 Luglio 1874 ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale stesso, avvertendo che rimane aperto il relativo giudizio di graduazione per il quale resta delegato il sig. Giudice avv. Zanotti.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un palazzo con ogni sua adiacenza e pertinenza situato in questa Città in Via *Giovecca* al civ. N. 394 di vecchia anagrafe e 47 della nuova, segnato in mappa censuaria coi NN. 2374-2375 e confinante a mezzodì colla detta Via *Giovecca* a settentrione e ponente colle ragioni del Venerabile Arcispedale di S. Anna, ed a levante colle ragioni una volta Bottoni ora Manto ani od altri ovvero ecc.

Quale incanto venne ordinato da questo Tribunale con sua Sentenza delli 5 maggio corrente anno.

Ferrara 6. Luglio 1874.

L. Gambi.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.